



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 12 febbraio 2016
(OR. en)**

**6056/16
ADD 3**

**JAI 94
ASIM 14
RELEX 101
FRONT 66
CADREFIN 8
ENFOPOL 33
PROCIV 5
VISA 35
JUR 73**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	10 febbraio 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2016) 85 final ANNEX 3
Oggetto:	ALLEGATO della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sullo stato di attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione Italia - Relazione sullo stato dei lavori

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 85 final ANNEX 3.

All.: COM(2016) 85 final ANNEX 3



Bruxelles, 10.2.2016
COM(2016) 85 final

ANNEX 3

ALLEGATO

della

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sullo stato di
attuazione delle azioni prioritarie intraprese nel quadro dell'agenda europea sulla
migrazione**

Italia - Relazione sullo stato dei lavori

Italia - Relazione sullo stato dei lavori

Raccomandazioni dicembre 2015	Situazione
<p>PUNTI DI CRISI</p> <p>L'apertura dei punti di crisi di Pozzallo e Villa Sikanìa/Porto Empedocle è prevista per fine 2015. Dovrebbero inoltre cominciare i lavori di ristrutturazione di altri punti di crisi in modo che siano agibili entro fine febbraio 2016.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lampedusa (dall'ottobre 2015) e Pozzallo (dal 19 gennaio 2016) sono aperti e operativi. X La struttura di Trapani è stata aperta nel dicembre 2015, ma necessita ancora di interventi di costruzione e procedurali prima di poter essere pienamente operativa. I lavori dovrebbero essere completati entro il 20 febbraio. X A Taranto i lavori sono ancora in corso. Le autorità italiane ne prevedono l'ultimazione entro fine febbraio. X Non sono stati elaborati piani precisi per la ristrutturazione di Augusta e Porto Empedocle. L'apertura di altre infrastrutture è essenziale per provvedere alle necessità dei mesi estivi. ✓ A sostegno del procedimento di attribuzione del luogo di sbarco in seguito a operazioni di ricerca e salvataggio e per rafforzare il coordinamento, si sono instaurati contatti diretti tra il ministero dell'Interno e il Centro internazionale di coordinamento, tramite il coordinatore operativo di Frontex con sede a Pratica di Mare. ✓ Il ministero dell'Interno ha definito procedure operative standard che descrivono le attività e la loro sequenza logica nei punti di crisi, con il sostegno della Commissione, di Frontex, di Europol, dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e dell'UNHCR; un progetto consolidato è stato trasmesso al ministro dell'interno l'8 febbraio 2016.
<p>Le autorità italiane dovrebbero prendere misure immediate per incrementare la presenza di personale medico nei punti di crisi, così da moltiplicare le postazioni di screening e rilevamento delle impronte digitali, razionalizzando i tempi necessari ai migranti per espletare tutte le procedure/formalità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'obbligo di presenza medica "24/7" è stato inserito nelle procedure operative standard per i punti di crisi. X Le autorità italiane devono assicurare che la presenza medica nei punti di crisi aperti e in allestimento sia effettiva 24 ore al giorno e sette giorni su sette in tutte le sedi. Tale presenza deve essere rafforzata per poter allestire più postazioni di screening e di rilevamento delle impronte digitali, abbreviando i tempi necessari a un migrante per completare tutte le fasi/formalità nel punto di crisi.
<p>Le autorità italiane dovrebbero accelerare gli sforzi, anche sul piano legislativo, per fornire un quadro giuridico più solido ai fini dello svolgimento delle attività presso i punti di crisi, in particolare per consentire l'uso della forza per il rilevamento delle impronte digitali e prevedere disposizioni in materia di trattenimento a più lungo termine nei confronti dei migranti che rifiutano di fornire le impronte digitali. L'obiettivo del 100% dei migranti in ingresso sottoposti a rilevamento delle impronte va raggiunto senza ulteriori indugi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I tassi di rilevamento delle impronte digitali riferiti dalle autorità italiane, dall'OIM e da Frontex hanno quasi raggiunto il 100% negli ultimi sbarchi nei punti di crisi operativi (87% complessivamente a gennaio). ✓ Il ministero dell'Interno ha presentato una domanda di finanziamento di emergenza per l'acquisizione di ulteriori apparecchiature di rilevamento delle impronte digitali e per l'aggiornamento dei sistemi informatici finalizzato a evitare il doppio rilevamento delle impronte digitali. La Commissione ha adottato la decisione di finanziamento l'8 febbraio 2016. X Un progetto di legge teso a migliorare il quadro normativo in materia di trattenimento di più lunga durata e a chiarire le operazioni di rilevamento delle impronte digitali (fra cui, come ultima istanza, l'uso proporzionato della forza) è pronto a livello tecnico, ma dovrà essere adottato rapidamente. X Il rilevamento delle impronte digitali dei migranti

		sbarcati al di fuori dei punti di crisi non può essere confermato in modo indipendente. Tutti gli sbarchi dovrebbero avvenire nei punti di crisi designati e operativi.
	<p>Occorre estendere, migliorare e chiarire la partecipazione di Europol alle operazioni nei punti di crisi, al fine di accelerare le indagini sui trafficanti di migranti. La Polizia di Stato e le autorità giudiziarie italiane devono emanare disposizioni chiare e standardizzate per un utile scambio di informazioni (real time) con Europol, grazie al personale aggiuntivo impegnato sul campo e ai contatti con la sede all'Aia, secondo necessità, tramite SIENA.</p>	<p>✓ Il ruolo di Europol è descritto nelle procedure operative standard dei punti di crisi. Sono in corso contatti tra Europol, la Commissione e la polizia (ministero dell'Interno), compresa l'unità nazionale Europol, per migliorare la partecipazione di Europol sul campo in base alle buone prassi elaborate con alcuni pubblici ministeri e a una valutazione dei bisogni messa a punto dalla Commissione sul campo.</p> <p>X Attualmente la presenza di Europol si limita a un funzionario distaccato presso la task force regionale dell'UE a Catania. Con l'inaugurazione ufficiale del Centro europeo sul traffico di migranti presso Europol, l'Agenzia dovrà inviare un secondo membro del personale in Sicilia, ma sono necessarie ulteriori risorse per garantire una presenza adeguata ed efficace di Europol.</p>
	<p>Occorre aggiornare prontamente i sistemi informatici per garantire interconnessioni tra le banche dati nazionali e quelle internazionali/UE che consentano un controllo accurato dei migranti in ingresso tramite raffronto con le banche dati SIS II/SLTD di Interpol.</p>	<p>✓ Le autorità italiane hanno fornito chiarimenti confermando che le impronte digitali rilevate sono sistematicamente controllate dagli agenti della polizia scientifica che le raffrontano con l'AFIS nazionale (sistema di identificazione automatico delle impronte digitali) e con Eurodac. In caso di migranti muniti di documenti o di riscontri positivi su AFIS/Eurodac, i dati nominali sono controllati sulla banca dati principale della polizia italiana, il Sistema di indagine (SDI). L'SDI è collegato al SIS e alle banche dati di Interpol. Le autorità italiane dovranno trasmettere ulteriori informazioni sull'interconnessione con la banca dati di Interpol.</p> <p>X Le interconnessioni tra banche dati sono ancora limitate. In particolare, non esiste alcun collegamento diretto e automatico tra il processo di registrazione (foglio notizie) e le banche dati SIS, Europol e Interpol. Ciò andrebbe realizzato in via prioritaria al fine di consentire controlli sistematici.</p> <p>X Le autorità italiane devono garantire lo svolgimento di controlli sistematici dei migranti in arrivo su banche dati esistenti a livello nazionale, europeo e internazionale (per le impronte digitali: AFIS e Eurodac; per i dati nominali: SDI, SIS e Interpol).</p>
	<p>Le autorità italiane dovrebbero continuare a migliorare il proprio sistema di trasferimenti dai punti di crisi all'Italia continentale, in particolare sviluppando un sistema di trasporto aereo; all'occorrenza tale attività potrebbe essere sostenuta dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (programma nazionale AFIM).</p>	<p>X Gara d'appalto per il trasporto aereo da bandire in tempi brevi, soggetta al controllo dell'autorità italiana per gli appalti CONSIP. Le autorità italiane dovrebbero intervenire per portare a termine rapidamente la procedura.</p>
<i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione, a dicembre, della comunicazione</i>		

	Necessità di valutare i bisogni e definire un flusso di lavoro specifico per identificare e accogliere adeguatamente i minori non accompagnati e altre persone vulnerabili dopo lo sbarco in attesa del passaggio in appositi centri di accoglienza e dell'espletamento delle procedure.	X Occorre rendere disponibili in tutti i punti di crisi un'assistenza mirata, strutture opportune e personale qualificato per rispondere alle necessità dei minori e dei gruppi vulnerabili.
	Considerando che alcune operazioni di sbarco continueranno ad avvenire al di fuori dei punti di crisi per motivi di forza maggiore o per le condizioni del mare, è necessario garantire strutture mobili per lo sbarco e per le procedure di registrazione.	X Per gestire gli sbarchi che continueranno ad avvenire al di fuori dei punti di crisi aperti o designati, a gennaio è stato raggiunto un accordo tra l'Italia e la Commissione per creare una squadra mobile con funzioni di punto di crisi. Occorre raggiungere rapidamente un accordo a livello tecnico e l'Italia deve prevedere personale e apparecchiature AFIS mobili che consentano il rilevamento diretto e la verifica delle impronte digitali nei luoghi di sbarco. La squadra mobile punto di crisi dovrebbe essere operativa entro la metà di marzo.
	Le autorità italiane dovrebbero valutare l'eventuale necessità di ulteriori ristrutturazioni delle strutture dei punti di crisi in preparazione al periodo estivo.	X Occorre svolgere una serie di visite congiunte da parte delle autorità italiane, della Commissione e delle agenzie competenti per individuare i bisogni supplementari e quindi rafforzare le capacità operative dei punti di crisi in preparazione per i mesi estivi.
RICOLLOCAZIONE	Per evitare confusione nelle informazioni ai migranti sui loro diritti e obblighi, è in preparazione un documento congiunto a uso di tutti gli attori impegnati presso i punti di crisi e nel processo di ricollocazione.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Una nota informativa sulla ricollocazione, elaborata dall'EASO in collaborazione con la Commissione, è stata pubblicata nel gennaio 2016. L'opuscolo attuale è in fase di rielaborazione con l'aggiunta di informazioni più dettagliate in materia di ricollocazione. ✓ Un breve video di informazione sulla ricollocazione è stato prodotto dall'EASO nel 2015. Altri materiali video in fase di produzione forniranno informazioni e spiegazioni sul processo di ricollocazione. ✓ Sta per essere ultimato uno schema comune per spiegare le tappe procedurali e operative del processo di ricollocazione, destinato agli operatori di tale processo.
	Le autorità italiane dovrebbero mettere a punto, all'inizio del 2016, una procedura dedicata per il trasferimento di minori non accompagnati nel quadro del meccanismo di ricollocazione.	X Nessuna procedura attualmente operativa per il trasferimento di minori non accompagnati ai sensi della decisione del Consiglio sulla ricollocazione.
	L'EASO dovrebbe prontamente inviare mediatori culturali che affianchino le sue squadre, in modo tale da potenziare l'impatto delle risorse dispiegate e non contare unicamente sulle autorità nazionali.	✓ L'EASO sta ultimando le procedure di appalto per l'invio di mediatori culturali in Italia.
	Gli Stati membri dovrebbero ridurre in misura sostanziale i tempi di risposta alle domande di ricollocazione delle autorità italiane.	<ul style="list-style-type: none"> X Tempi di risposta ancora troppo lunghi minano l'efficienza e l'efficacia del processo di ricollocazione. X Le autorità italiane dovrebbero fornire chiarimenti agli ufficiali di collegamento degli Stati membri sulle procedure di sicurezza vigenti nei punti di crisi, in modo da ridurre la necessità di ulteriori controlli di sicurezza. X Gli Stati membri dovrebbero trasmettere informazioni

		alle autorità italiane quando casi di sicurezza nazionale o di esclusione sono invocati per rifiutare candidati alla ricollocazione, al fine di garantire un trattamento adeguato da parte delle autorità italiane. L'Italia dovrebbe comunicare agli Stati membri un punto di contatto abilitato a ricevere tali informazioni.
	Gli Stati membri dovrebbero incrementare gli impegni nel quadro del programma di ricollocazione e prorogare la validità degli impegni già assunti per tenere conto del ridotto numero di arrivi attualmente registrato in Italia.	X Impegni e ricollocazioni insufficienti (cfr. allegato 4). X Gli Stati membri che hanno presentato impegni dovrebbero prorogare la validità degli impegni già assunti per prendere in considerazione i livelli stagionali degli arrivi in Italia.
	Il processo di ricollocazione dovrebbe essere ottimizzato facendo eco alle raccomandazioni del gruppo di lavoro e ai risultati del Forum sulla ricollocazione del 16 dicembre 2015.	X Il processo di ricollocazione deve essere ulteriormente ottimizzato sulla base dei chiarimenti forniti dalla Commissione e delle discussioni nei pertinenti gruppi di lavoro e forum.
<i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione, a dicembre, della comunicazione</i>		
	Alcuni Stati membri hanno fatto valere criteri diversi da quelli previsti nella decisione del Consiglio per respingere domande di ricollocazione.	X Gli Stati membri dovrebbero applicare rigorosamente i criteri previsti nella decisione del Consiglio nel respingere domande di ricollocazione. In particolare, le domande di ricollocazione non dovrebbero essere respinte per motivi inerenti alle preferenze espresse dallo Stato membro riguardo ai profili dei candidati.
RIMPATRIO	Le autorità italiane devono rafforzare il dialogo con i principali paesi di origine dei migranti irregolari e razionalizzare le procedure amministrative per garantire rimpatri forzati rapidi.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I rimpatri hanno avuto come destinazione l'Egitto, la Tunisia e la Nigeria, paesi con i quali sono in vigore accordi bilaterali. ✓ Si sono tenute riunioni con Ghana, Senegal, Gambia e Costa d'Avorio, anche con la partecipazione del primo ministro italiano e del capo della polizia italiana, per concludere accordi bilaterali. La Commissione ha partecipato a riunioni di livello tecnico. <p>X L'Italia, di concerto con Frontex, dovrebbe definire e varare, in via prioritaria, un chiaro piano operativo per le attività di rimpatrio e di riammissione, basato su una chiara programmazione e su una valutazione dei bisogni dell'Italia, per dare sostegno a tutti gli elementi della procedura di esecuzione dei rimpatri, secondo necessità.</p>
	Tenuto conto del fatto che, sul totale dei migranti in arrivo in Italia, è in costante aumento la percentuale di persone non bisognose di protezione internazionale (attualmente di oltre il 50% secondo le autorità italiane), si può ritenere che l'attuale capacità di trattenimento dell'Italia (circa 604 posti in tutto) sia già insufficiente. Bisognerà considerare la possibilità di utilizzare appieno le attuali	<p>X L'Italia ha ulteriormente ridotto i posti disponibili nei Centri di identificazione ed espulsione (CIE), a circa 420 posti rispetto ai 1 248 posti previsti nella tabella di marcia. Le autorità italiane dovrebbero porre rimedio a questa carenza con la massima urgenza e aumentare, anziché diminuire, il numero di posti disponibili, per impedire che i migranti irregolari si rendano irrimediabili e si rechino irregolarmente in altri Stati membri.</p> <p>X L'Italia dovrebbe prevedere anche la possibilità di aumentare la durata della detenzione amministrativa entro il limite massimo di 18 mesi consentito dalla direttiva rimpatrio, per garantire il regolare espletamento di tutte le procedure senza correre il</p>

	<p>strutture di trattenimento, il cui finanziamento è già a carico del programma nazionale AMIF, e di pianificare (con urgenza) un ampliamento (temporaneo) delle capacità di trattenimento dell'Italia.</p>	<p>rischio che i candidati al rimpatrio, una volta rilasciati, si rendano irreperibili.</p> <p>X L'Italia deve inoltre prevedere la possibilità del rimpatrio volontario di tutte le categorie di migranti, compresi i minori (non accompagnati), le famiglie e le persone vulnerabili, tenendo conto delle circostanze specifiche di ciascun caso.</p>
	<p>L'Italia ha già indetto una gara d'appalto e dovrebbe riprendere al più presto il programma di rimpatrio volontario assistito per smaltire le numerose pratiche di rimpatrio arretrate, eventualmente considerando di fare domanda di assistenza di emergenza nell'ambito dell'AMIF per coprire il periodo fino all'avvio del nuovo programma di rimpatrio volontario assistito.</p>	<p>✓ Una gara d'appalto per il rimpatrio volontario assistito (RVA) è stata avviata il 24 dicembre 2015 e dovrebbe concludersi entro la fine del mese di febbraio, prima della selezione dei candidati e dell'aggiudicazione. Il nuovo regime di rimpatrio volontario assistito dovrebbe essere operativo entro giugno 2016.</p> <p>✓ L'OIM sta preparando una richiesta di finanziamento ponte, a titolo dell'AMIF, per il periodo fino all'inizio del nuovo regime di RVA. La richiesta sarà presentata entro metà febbraio.</p>
	<p>La Commissione europea, con il sostegno degli Stati membri, dovrebbe rafforzare il suo impegno con i paesi terzi per garantire una più facile riammissione dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale, anche attraverso l'uso mirato del Fondo fiduciario per l'Africa.</p>	<p>✓ I comitati misti per la riammissione con Turchia e Pakistan si sono tenuti rispettivamente il 19 gennaio e il 2 febbraio 2016. La Commissione si è recata in Afghanistan e si recherà in Nigeria per discutere la riammissione.</p>
<p><i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione, a dicembre, della comunicazione</i></p>		
	<p>Gli orientamenti che disciplinano il regime di rimpatrio volontario assistito in Italia sono obsoleti e devono diventare più efficienti.</p>	<p>X In vista del nuovo programma nazionale a favore del rimpatrio volontario assistito, le autorità italiane dovrebbero riesaminare la disciplina applicabile a tali programmi.</p> <p>X L'Italia dovrebbe avvalersi appieno dei programmi esistenti finanziati dall'UE, in particolare ERIN, per il reinserimento dei rimpatriati.</p>
<p>MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE FRONTIERE</p>	<p>Dato il possibile rischio di aumento degli arrivi al confine italo-sloveno, le autorità italiane dovrebbero elaborare piani d'emergenza, compresa la possibilità di chiedere assistenza aggiuntiva a Frontex/all'EASO.</p>	<p>✓ Le autorità italiane e Frontex hanno concordato l'ampliamento all'Adriatico meridionale dell'area operativa dell'operazione congiunta Triton. Attualmente l'operazione Triton di Frontex comprende 293 agenti (205 agenti di sorveglianza delle frontiere e membri d'equipaggio, 57 agenti distaccati e 31 addetti al coordinamento).</p> <p>✓ L'Italia ha chiesto e ottenuto un chiarimento circa la possibilità di ricollocare i migranti che entrano via la rotta dei Balcani occidentali.</p> <p>X Le autorità italiane dovrebbero manifestare le loro intenzioni circa l'eventuale istituzione di strutture analoghe ai punti di crisi nel Nordest.</p>
	<p>Gli Stati membri dovrebbero continuare a garantire la disponibilità di mezzi per le operazioni Triton e EUNAVFOR MED nel Mediterraneo.</p>	<p>✓ Gli Stati membri dovrebbero continuare a garantire la disponibilità di mezzi per le operazioni Triton e EUNAVFOR MED nel Mediterraneo.</p>

CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA	I lavori di riforma del sistema di asilo e accoglienza dovrebbero proseguire e condurre allo snellimento della procedura di asilo, in particolare per quanto riguarda i ricorsi e a una maggiore omogeneità della qualità del processo decisionale in tutto il paese.	<p>X Un gruppo di lavoro per la riforma dell'asilo è stato istituito presso il Ministero dell'interno per proporre una nuova legge sul diritto di asilo, colmare le lacune esistenti e accelerare le procedure.</p> <p>X I lavori per la riforma dovrebbero terminare prima dell'estate, anche per rispondere alle preoccupazioni espresse dalla Commissione nell'ambito delle procedure di infrazione in corso.</p>
	Occorre rafforzare i sistemi di monitoraggio in modo da ridurre le disparità in termini di qualità delle condizioni di accoglienza in tutto il paese e evitare il rischio di corruzione nella gestione dell'accoglienza.	✓ Le autorità italiane hanno indicato che il sistema di controllo italiano delle condizioni di accoglienza è già stato rafforzato nel 2015 mediante accordi con l'UNHCR e l'OIM, che effettuano ulteriori visite di controllo in aggiunta a quelle già svolte dalle prefetture. Nel corso del 2016 si avvieranno nuove iniziative per migliorare ulteriormente il sistema di monitoraggio.
	Servirebbe una banca dati unica che colleghi i processi di asilo e accoglienza e faciliti la gestione delle domande.	<p>X La nuova banca dati di registrazione dei migranti per programmare la distribuzione e per il sistema di accoglienza non è ancora entrata in vigore, pur essendo in fase di messa a punto finale in vista di diventare operativa nella seconda metà del 2016.</p> <p>X Occorre sviluppare soluzioni informatiche per collegare la banca dati per l'accoglienza e l'asilo e il nuovo sistema di monitoraggio della presenza di migranti.</p>
	Le autorità italiane dovrebbero completare al più presto la gara di appalto per l'istituzione di un sistema di voli destinato al trasferimento dei migranti. La Commissione europea potrebbe valutare se sostenere il sistema provvisoriamente come misura di ripiego in attesa che sia predisposta la gara.	X La procedura di gara non è ancora stata ultimata e occorre accelerarne l'adozione.
	<i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione, a dicembre, della comunicazione</i>	
	Posti di prima accoglienza per i minori non accompagnati.	X I progetti con finanziamento di emergenza AMIF del 2014, che hanno reso possibile la creazione di un nuovo sistema di centri di accoglienza di primo livello sotto la responsabilità del ministero, terminano nel febbraio 2016. Le autorità italiane dovrebbero fornire indicazioni chiare sui progetti di prosecuzione dell'assistenza ai minori non accompagnati in prima accoglienza.
	Sistema di accoglienza di secondo livello per i minori non accompagnati.	<p>✓ 961 posti di accoglienza di secondo livello disponibili per minori non accompagnati.</p> <p>✓ Nel dicembre 2015 si è conclusa una gara d'appalto per altri 1010 posti per minori non accompagnati, indipendentemente dalla loro posizione giuridica (sistema SPRAR), e i posti aggiuntivi sono stati assegnati.</p>